



ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE

Sezione di Peschiera Borromeo



La Newsletter

Febbraio 2021

Anno 6, Numero 1



L'editoriale— Un nuovo Direttivo

A cura di Giuseppe Iosa, Presidente della sezione di Peschiera Borromeo

Sono stati tre anni impegnativi, ricchi di soddisfazioni nei quali abbiamo fatto molto. Ma ancora tantissimo ci attende da fare.

continua a pagina 2

In questo numero

L'editoriale	pag. 1
Ho donato in Africa.....	pag. 4
Direttivo: i candidati.....	pag. 7
Riepilogo Anno 2020.....	pag. 13
#NIENTEDISERIO.....	pag. 16

Innanzitutto grazie a tutto il Direttivo in scadenza: Alfio, Augusto, Cecilia, Elio, Enrico, Francesco, Giancarlo, Gianmario, Jeanne, Luca, Marco, Luigi, Salvatore e a Silvia e Sonia, che sebbene non ufficialmente presenti tra gli eletti sono state una presenza costante e preziosa in questi tre anni.

Ora si riparte con la stessa squadra che si ricandida con l'ingresso ufficiale di **Sonia** e la candidatura di **Rolando**.

Silvia sempre di supporto.

A tutti si affiancano due donatori, **Stefano Dossi e Marco Miodini**, che ci daranno una mano da esterni.

E' una grandissima soddisfazione avere la presenza di così tante nuove risorse a riprova che siamo una associazione viva con persone motivate e desiderose di fare le cose per bene.

Cerchiamo di tenere il passo ai tanti cambiamenti che ci investono, sia nell'organizzazione dell'associazione che nel venire incontro alle tante richieste: dai Centri Trasfusionali, dalle scuole, dagli Enti Pubblici, dai nostri donatori.

Il lavoro è tantissimo e abbiamo bisogno di tutti.

E' cambiato profondamente il modo di fare associazione, perché i tempi sono cambiati, il mondo è diventato più complesso, gli adempimenti anche per piccole realtà come la nostra richiedono competenze, oltre alla passione e voglia di fare.

Ciascuno può e deve (dovrebbe, è meglio dire) fare la sua parte perché Fidas è nostra e abbiamo il compito e la responsabilità che il lavoro di 42 anni non vada sprecato.

C'è davvero posto per tutti a vario titolo, in base al proprio tempo e le proprie capacità. L'aiuto di tutti è quanto mai prezioso e necessario.

Tra i tanti obiettivi una priorità: parlare ai più giovani, intercettare i bisogni, trovare il modo giusto per coinvolgerli.

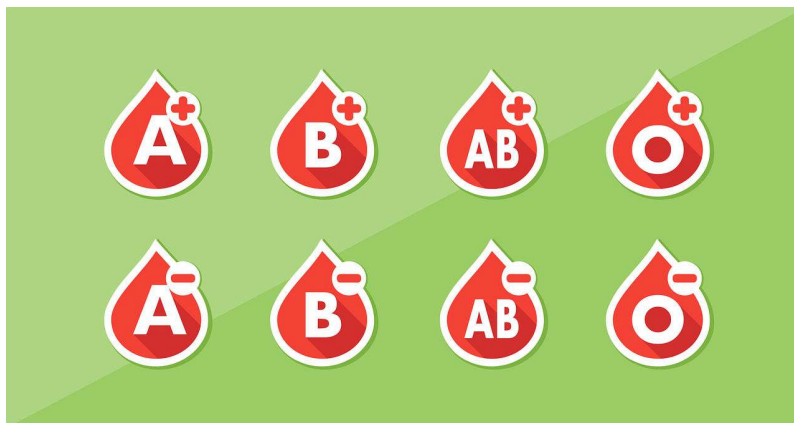
Non sarà facile ma le basi le stiamo ponendo: Marco e Stefano, i più giovani in età tra noi, ci indicheranno una possibile strada.

Allora, via si parte e per tutti voi donatori un invito a votare (alle pagine 6 e 7 tutte le info) e le nostre proposte per Peschiera Borromeo alle pagine 14 e 16.

Giuseppe Iosa

Ho donato anche in Africa

**Ospitiamo la testimonianza di don Paolo Pupillo.
Dopo tanti anni di missione in Africa, è tornato in Italia.**



Sono sacerdote della diocesi di Milano.

Fin dal seminario, cioè da quando ho compiuto i 18 anni volevo essere donatore: i miei amici d'infanzia e mio fratello erano tutti diventati volontari di croce rossa o di protezione civile ed erano donatori.

Anche se mi stavo preparando per un servizio importante, mi sentivo limitato a non poter essere socialmente utile e quello di donare sangue mi sembrava uno sforzo piccolo per un aiuto concreto.

Da prete ho potuto scegliere e a 26 anni ho preso la prima opportunità utile con l'Avis di Senago.

Anche in Africa ho potuto donare almeno una volta all'anno nell'ospedale missionario (contrariamente da ciò che si possa pensare anche nel terzo mondo si dona in sicurezza).



Tornato dalla missione a 45 anni dapprima mi avevano detto che non potevo donare essendo stato nel terzo mondo.

Appena appreso che questa informazione non era del tutto vera ho subito preso contatti per ricominciare: i diversi cambiamenti di nazione e di associazione forse non mi permetteranno di raggiungere alcuna classifica di merito, ma non m'interessa: ho un gruppo sanguigno utile (0+) e ci vuol poco per fare la mia parte finché posso.

E poi... perché perdere l'occasione per essere controllati gratis?

Don Paolo Pupillo

Il Direttivo si rinnova.

E' scaduto il triennio dell'attuale Direttivo in carica.

E' giunto il momento di rinnovare gli incarichi.

Partecipa alle votazioni, esprimi la tua preferenza scegliendo
fino ad un massimo di 3 candidati.

La Fidas è la tua associazione. Partecipa alla sua vita.

Votazioni in presenza

Domenica 7 Marzo dalle 10 alle 12, presso la nostra sede di
Peschiera Borromeo, in Piazza Paolo VI
Presso l'Edificio Polifunzionale "Sandro Pertini"

Votazioni on-line

Da venerdì 5 a domenica 7 Marzo

Il link per le votazioni sarà inviato a tutti di donatori che ci
hanno comunicato l'indirizzo email

Candidati al Consiglio Direttivo di FIDAS Peschiera Borromeo

Triennio 2021-2023

- ◆ DI TUCCI Salvatore
- ◆ GANDAGLIA Alfio
 - ◆ GRIONI Cecilia
 - ◆ IOSA Giuseppe
- ◆ LOCATELLI Gianmario
 - ◆ MANCINI Enrico
 - ◆ MARTINELLI Luca
 - ◆ MUCCIANTE Elio
 - ◆ PEROTTI Augusto
 - ◆ REICHEL Rolando
 - ◆ SILLARI Sonia
 - ◆ STEFANONI Luigi
 - ◆ VAILATI Francesco
 - ◆ VINCENZO Jeanne

Comunicazione sempre più digitale

Il 2020 è stato un anno particolarissimo anche per la vita associativa.

Abbiamo avuto la sede chiusa per buona parte dell'anno e sono state cancellate quasi tutte le iniziative previste.

Per fortuna sono rimasti attivi e ben presidiati i nostri canali digitali con i quali abbiamo tenuto i contatti con ciascuno di voi e abbiamo potuto intercettare nuovi donatori. I dati parlano chiarissimo.

Per il nostro sito internet: <https://fidaspeschiera.weebly.com/> nell'anno appena trascorso abbiamo avuto **2021 visitatori di cui 328 nuovi a fronte di ben 3058 pagine visitate.**

Si tratta di un incremento del 33% rispetto al 2019. Interessante il dato del mese di marzo in pieno lockdown. Ma importantissimi anche gli incrementi e le interazioni con i canali social, **con una impennata di quello Instagram.**

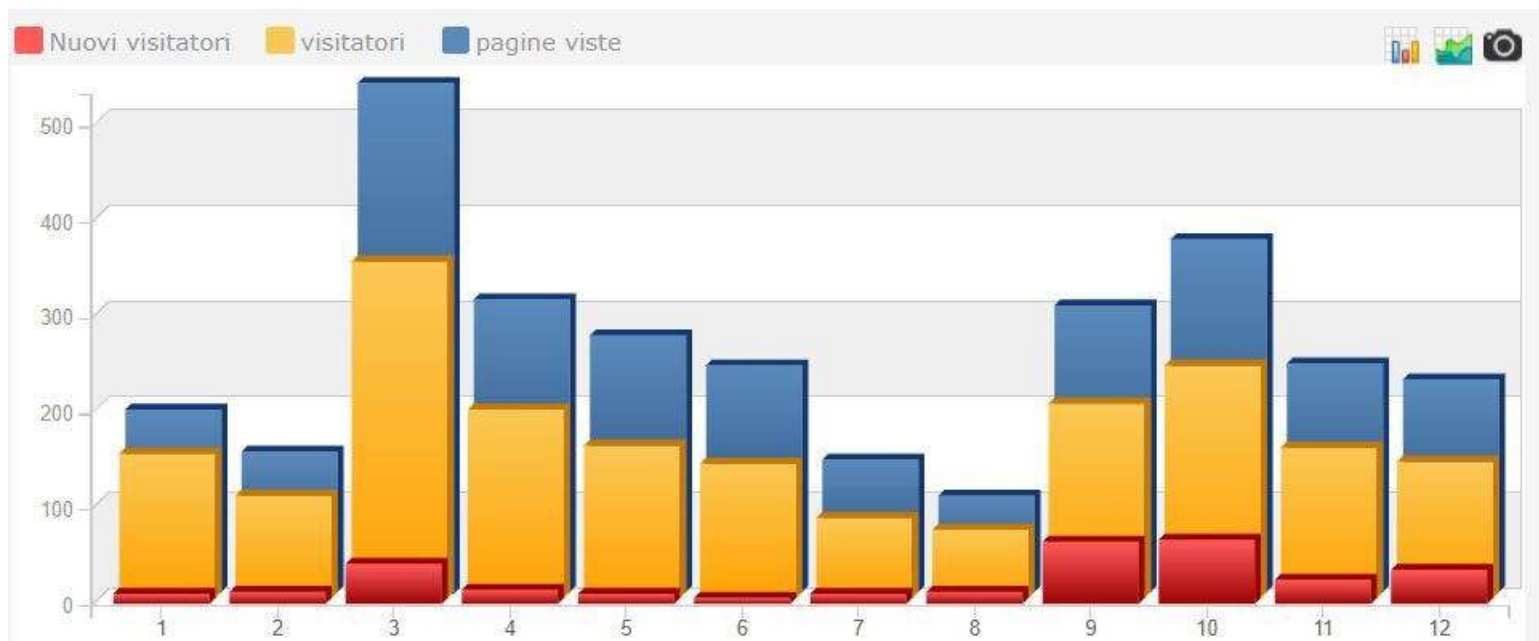
Dall'autunno 2020 abbiamo anche introdotto la E-News, una veloce email a cadenza quindicinale con aggiornamenti e approfondimenti sul mondo della donazione e della nostra associazione

E poi la nostra tradizionale casella email, i recapiti telefonici e whatsapp ai quali sono pervenute decine di richieste di informazione o di adesioni.

Noi ci impegniamo a valorizzare sempre più ogni canale di comunicazione, ma voi continuate a seguirci.

Giuseppe Iosa

Il traffico visite del nostro sito nel 2020



Ora	Grafico visitatori	visitatori	Pagine (Ppv)	nuove visite(%)	%Rimbalzi
Gennaio 2020	(7.4) %	151	191 (0.07)	12 (7.00 %)	86 %
Febbraio 2020	(5.3) %	108	147 (0.12)	14 (12 %)	83.3 %
Marzo 2020	(17.4) %	353	534 (0.12)	43 (12 %)	83.2 %
Aprile 2020	(9.7) %	197	306 (0.08)	16 (8 %)	80.2 %
Maggio 2020	(7.9) %	160	269 (0.07)	12 (7.00 %)	79.3 %
Giugno 2020	(7) %	142	237 (0.04)	7 (4 %)	75.3 %
Luglio 2020	(4.2) %	85	140 (0.12)	11 (12 %)	75.2 %
Agosto 2020	(3.5) %	72	102 (0.18)	13 (18 %)	84.7 %
Settembre 2020	(10.1) %	205	301 (0.32)	67 (32 %)	80.9 %
Ottobre 2020	(12.1) %	245	369 (0.28)	69 (28.00 %)	83.2 %
Novembre 2020	(7.8) %	159	240 (0.16)	27 (16 %)	77.9 %
Dicembre 2020	(7.1) %	144	222 (0.25)	37 (25 %)	87.5 %

Ritorniamo ad abbracciarci?

Una riflessione in tempi di pandemia

Solidarietà, lavoro, economia, vaccini, virus, pandemia, ristori, libertà, paura, abbracci sono queste le parole usate ed abusate che ci bombardano tutti i santi giorni. Se volessimo fare un elenco quali potrebbero essere le parole più significative?

Soffermiamoci su Libertà, Lavoro ed Abbracci. Se per i primi due riteniamo evidente e superfluo enunciarne l'importanza e l'assoluto bisogno, non possiamo sottovalutare gli abbracci

Sembra passato tanto tempo ma è trascorso solo un anno. Sono da poco finite le feste di Natale e come non ricordare i parenti che dal sud giungono alla stazione centrale di Milano? Non arrivavano con i Frecciarossa, che in solo tre ore percorrono la distanza fra Milano e Roma, ma con treni a lunga percorrenza che non avevano tutte le comodità dei treni di oggi.

Si era appena spento lo stridio metallico dei freni sulle rotaie che le porte si aprivano, e uno stuolo di persone da tempo in attesa sulla banchina si muoveva alla ricerca dei propri parenti. Una volta individuati, in gruppo e senza distanziamento, si avviavano in un tramestio di valigie di strette forti e "ben arrivati", abbracciati verso l'uscita.

Da sempre era stato così, adesso non più, tutto è cambiato, quei pochi che arrivano vengono accolti con tutte le precauzioni.



Niente più abbracci e nemmeno una stretta di mano. Però viene da chiedersi se debellato il virus, riusciremo a tornare come prima.

Un dubbio atroce, qualcosa che in questo Paese non abbiamo visto mai. Chi poteva immaginare. Osservare i passanti per strada, distanziati in una processione di volti rigorosamente con la maschera tirata su fino agli occhi, attenta a mantenere nei negozi la distanza dagli altri?

Una sotterranea paura che, ci tiene lontani dagli altri e ci vediamo come possibili infetti circondati da sguardi diffidenti se non mantieni la distanza, o peggio se la mascherina ti scivola sotto il naso.

Lo stringersi contro il muro quando un altro passa sul marciapiede, fanno pensare che il virus ci stia insegnando a vedere nel prossimo, prima di tutto, un pericolo, se non un nemico

Viene spontaneo pensare se potremmo mai guarire da questa diffidenza, da questa paura che questa pandemia ci ha incollato addosso; guariremo da questo irrigidimento, da questa freddezza e quasi paura del prossimo?

Come recupereranno i nostri anziani che ne hanno viste di più atroci, guerre, pandemie, malattie, forgiati a tante avversità, i più minacciati, una volta sconfitto il virus? Ma come saranno i bambini che sono andati a scuola per la prima volta nel 2020, e per prima cosa hanno imparato che bisogna stare distanti l'uno dall'altro, dimenticheranno questa innaturale situazione, e torneranno normali?

Quest'epidemia ci sta insegnando che esiste anche un altro modo di stare in rapporto fra noi. I gesti, gli abbracci, la vicinanza fisica sono già una lingua, e una lingua universale.

Noi italiani la parlavamo molto bene, generosamente, la bella lingua del corpo e forse di questa lingua ne siamo sempre stati maestri. Non potremo farne a meno e se ci ritrovassimo cambiati sarebbe un impoverimento perderemmo qualcosa che in parte ci ha sempre contraddistinto.

Auguriamoci allora anche, insieme alla fine dell'emergenza e dei lutti e alla ripresa dell'economia e del lavoro, una piccola cosa per l'anno che viene: di poter ritrovare la semplice gioia di un abbraccio fra amici, e perfino solo di una stretta di mano, di quelle forti, vere.

Salvatore Di Tucci

Liberamente ispirato da una testimonianza di Marina Corradi su "Avvenire"

Come sono andate le donazioni della nostra sezione nel 2020?

RIEPILOGO DONAZIONI ANNO 2020 SEZIONE FIDAS DI PESCHIERA BORROMEO

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	totali
PREDABISSI													
aferesi	3	1	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	10
intero	22	17	15	9	22	21	18	10	22	19	19	14	208
S.RAFFAELE													
aferesi	1	1	0	3	0	2	1	0	2	0	0	0	10
intero	5	10	12	9	16	2	8	3	9	10	11	9	104
TOTALI													
aferesi	4	2	0	6	0	2	1	0	3	1	1	0	20
intero	27	27	27	18	38	23	26	13	31	29	30	23	312

Totale donazioni 332

E' inutile dirlo, è stato un anno particolarissimo ma abbiamo tenuto botta, nonostante abbiamo perso donatori per raggiunti limiti di età o perché trasferiti. Ben 17 nuovi tesserati, ma il dato più delicato si riferisce a circa 100 donatori inattivi per tutto il 2020.

Alcuni tra loro, dal 1 Gennaio 2021, trascorsi due anni dalla loro ultima donazione hanno anche perso la idoneità.

In qualche caso si tratta di donatori che hanno fatto una sola donazione al Bao-bab e poi più nulla. Si saranno trovati male, hanno capito che la donazione non è cosa per loro. Tutto è possibile.

Ma sicuramente tra questi 100 c'è anche qualche pigro e smemorato che ha lasciato nel cassetto quella bella idea di essere un donatore di sangue.

Non c'è da temere.

Noi siamo qui: basta solo contattarci e tutto può ricominciare.

Vi aspettiamo

Le nostre proposte, alla Città di Peschiera Borromeo

Nella nostra città, quest'anno si voterà per le elezioni amministrative.

Chiunque vincerà avrà la collaborazione convinta di Fidas, come è sempre stato da quando esistiamo a Peschiera Borromeo.

Abbiamo molte idee per coinvolgere i nostri concittadini, per fare rete tra le associazioni del territorio, per nutrire in ciascuno i valori di gratuità, volontariato, impegno disinteressato.

Noi di Fidas siamo una delle tante proposte presenti a Peschiera e diventare donatori di sangue, peraltro, non esclude che ci si possa impegnare attivamente anche in altre associazioni.

Di lato alcune delle nostre idee.

Giuseppe Iosa

- ⇒ Coinvolgimento dei **neo 18enni**. Sarebbe utile che ad ogni neo adulto della nostra città fosse inviata una lettera con la quale gli si presenta tutte le associazioni di Peschiera Borromeo, invitandolo a conoscerle e ad impegnarsi in una di esse. Un modo per restituire alla comunità nella quale si è vissuti una parte del tanto che si è ricevuto
- ⇒ Quando un cittadino si presenta presso gli uffici comunali per **rinnovare il proprio documento di identità**, informarlo che in città esiste una associazione di donatori di sangue. Molti nostri concittadini sono potenziali donatori, ma non sufficientemente informati.
- ⇒ Introdurre la **Giornata del Volontariato**. Un giorno per celebrare chi, a vario titolo sul nostro territorio, dedica una parte del proprio tempo a favore del prossimo. Una occasione per coinvolgere i più giovani. Giovani sensibili alla gratuità, saranno adulti di qualità
- ⇒ Sistemazione del **Monumento al Volontariato** in piazza Paolo VI, vicino al Polifunzionale. Un piccolo gesto esteriore, per dire quanto ci si tiene ai volontari.

#NIENTEDISERIO

In pieno lockdown, due giovani ragazze della nostra città decidono di utilizzare i social come strumento di confronto e comunicazione con i loro coetanei.

Ecco la loro storia.

Marzo 2020 è stato il mese in cui #NIENTEDISERIO, un format di interviste gestito da Camilla e Letizia - due ragazze di 23 anni - compare sugli schermi di Instagram.

L'esigenza è quella di utilizzare i social per raccontare, senza troppe pretese, le storie di altri giovani che hanno inseguito le loro passioni per renderle un progetto tangibile e concreto nella loro quotidianità.

Dall'arte, la musica, la creatività nelle sue più svariate espressioni, fino a temi sociali quali la violenza contro le donne, l'università, la donazione di sangue, tutto questo rientra nei topic trattati.

L'obiettivo è quello di informare e allo stesso tempo intrattenere il pubblico che ha sempre la possibilità di interagire durante la puntata grazie all'utilizzo della diretta.

#niente diserio



*Di lato, da
sinistra:
Letizia e Camilla*

A distanza di poco meno di un anno il format si rinnova approdando anche sulle frequenze di radioactive20068, la webradio di Peschiera Borromeo.

Una collaborazione che partirà da fine febbraio e che vedrà le parole degli ospiti e delle intervistatrici mescolarsi alle note di alcuni brani musicali da cui trarre spunto per ulteriori riflessioni.

E dopo la diretta? Nulla è perduto, le puntate vengono ricaricate sul profilo Instagram @ndsinterviste nella sezione IGTV per tutti coloro che non dovessero riuscire a seguirle in live!

Dove trovarci? Facile, qualsiasi sia il tuo social preferito:

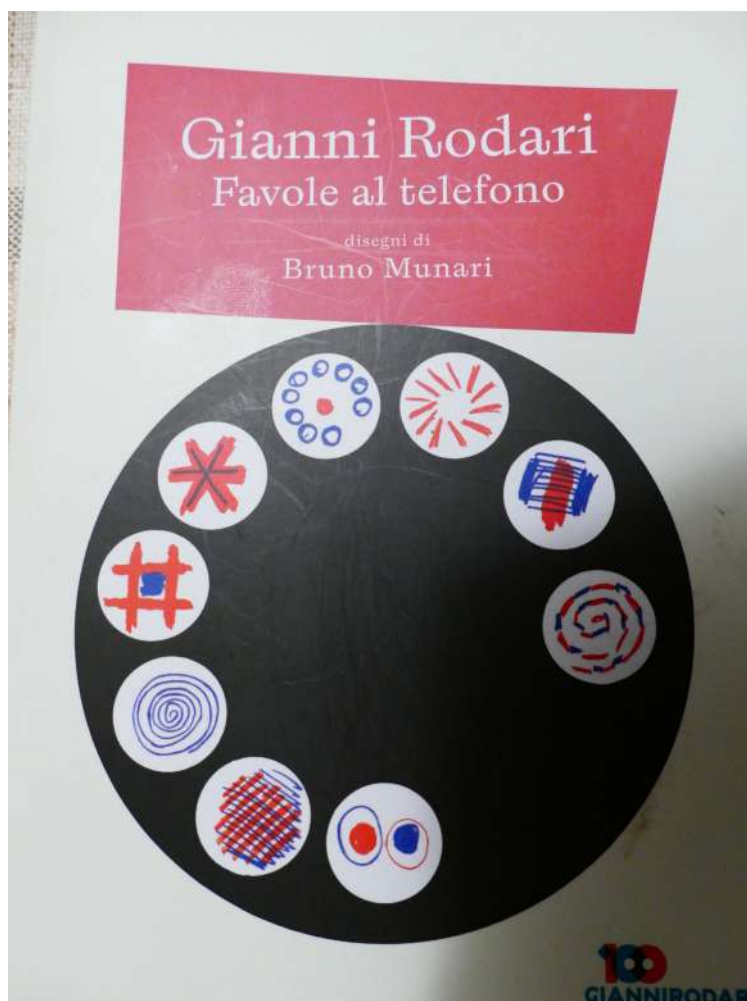
Instagram: <https://www.instagram.com/ndsinterviste/>

Facebook: <https://www.facebook.com/NIENTEDISERIOinterviste/>

Se invece hai una storia appassionante da raccontare o conosci qualcuno che ti piacerebbe vedere sui nostri schermi non esitare a scriverci in DM su Instagram oppure a nientediseriointerviste@gmail.com !

Camilla e Letizia

Ricordando, Gianni Rodari



Anche su questo numero vogliamo ricordare il grande scrittore, con una favola che ci induce alla riflessione.

Ci sembra quasi assurdo che i bambini possano fare domande del genere .
Quelle domande, a prima vista assurde, ci fanno riflettere e ci aprono nuovi orizzonti che prima passavano inosservati.

"Scienziato non è colui che sa dare le vere risposte, ma colui che sa porre le giuste domande".

Salvatore Di Tucci

C'era una volta un bambino che faceva tante domande e questo non è certo un male anzi un bene.

Ma alle domande di quel bambino era difficile dare risposta.

Per esempio egli domandava:

Perché i cassetti hanno i tavoli?

La gente lo guardava e magari rispondeva:

I cassetti servono per metterci le posate.

Lo so a che cosa servono i cassetti, ma non so perché i cassetti hanno i tavoli.

La gente crollava il capo e tirava via. Un'altra volta lui domandava:

Perché le code hanno i pesci?

Oppure.

Perché i baffi hanno i gatti?

La gente crollava il capo e se ne andava per i fatti suoi.

Il bambino, crescendo non cessava mai di fare domande. Anche quando diventò un uomo andava intorno a chiedere questo e quello.

Siccome nessuno rispondeva, si ritirò in una casetta in cima alla montagna e tutto il tempo pensava alle domande e le scriveva in un quaderno, poi ci rifletteva per trovare la risposta ma non la trovava.

Per esempio scriveva:

Perché l'ombra ha un pino?

Perché le nuvole non scrivono lettere?

Perché i francobolli non bevono birra? A scrivere tante domande gli veniva il mal di testa ma lui no ci badava, gli venne anche la barba che lui non tagliò.

Anzi si domandava: Perché la barba ha la faccia?

Insomma era un fenomeno.

Quando morì, uno studioso fece delle indagini e scoprì che quel tale fin da piccolo si era abituato a mettere le calze a rovescio e non era mai riuscito a infilarsele

dalla parte giusta, e così non aveva mai potuto imparare a fare le domande giuste. A tanta gente oggi succede come a lui.

Gianni Rodari

Premio giornalistico

Questo articolo ha vinto la sezione nazionale della X edizione del premio giornalistico FIDAS-Isabella Sturvi, assegnato il 14 dicembre 2020.

Ve lo riproponiamo

Natale è tempo di doni. Nella corsa allo scambio di regali che nei prossimi giorni coinvolgerà tutti noi, perché non considerare tutto quanto di noi possiamo donare e che davvero cambia la vita a chi lo riceve?

Lucio Anneo Seneca, nel 60 d.C., scrisse *“Hoc habeo, quodcumque dedi”* ovvero *“Io ho quel che ho donato”*. Ecco perché scegliere uno di questi tre doni è un regalo prima di tutto a noi stessi.

Sangue

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha stimato che in ogni Paese vi è la necessità di circa 40.000 unità di sangue intero per milione di abitanti.

Trapianti, incidenti, malattie: sono numerose le motivazioni per cui ciascuno di noi potrebbe, nel corso della vita, avere bisogno di una trasfusione di sangue. La medicina moderna, poi, ha permesso anche di procedere con trasfusioni ai feti. Ecco perché il dono del sangue è vitale, prima ancora della nascita.

Nel 2018, dopo anni di decrescita, è salito in Italia il numero dei donatori di sangue (1.682.724, +0,2% rispetto all'anno precedente) come è stato certificato dal Centro Nazionale Sangue, che ha reso noti questi numeri in occasione della Giornata Mondiale del Donatore di Sangue, il 14 giugno 2019. In media si parla di una donazione di sangue ogni 10 secondi che consente di trasfondere circa 1.745 pazienti al giorno e di trattare con medicinali plasmaderivati migliaia di persone al giorno.

Il fabbisogno è comunque ancora di molto superiore e la cultura del dono poco diffusa: ad esempio, a Milano solo il 3% dei cittadini dona il proprio sangue.

Eppure, in un'ottica "egoistica", la donazione di sangue permette di mantenere sotto controllo la propria salute e di avere a scadenze controllate la possibilità di incontrare medici competenti. Sono da sfatare anche luoghi comuni che vedrebbero, ad esempio, chi ha tatuaggi o piercing esclusi dalla donazione: basta attendere 4 mesi .

Qui tutte le info per diventare donatore:

<http://www.donailsangue.salute.gov.it/donaresangue/homeCns.jsp>

Midollo Osseo

Cinquantamila nuovi iscritti nel 2019, un record quest'anno al Registro Italiano Donatori Midollo Osseo ma c'è ancora molto da fare. Solo una persona su 100 mila ha un midollo compatibile con un altro.

Così chi soffre di leucemie, linfomi, mielomi e altre neoplasie del sangue - e per questo ha bisogno di un trapianto - non ha così tante opportunità di sopravvivere

A meno che non siano tantissimi a iscriversi a quel registro. La procedura è semplice: per la tipizzazione del Dna basta un prelievo di sangue oppure - ancora più immediato - l'asportazione con la spatolina di un kit salivare di un po di mucosa buccale. A questo segue un colloquio approfondito per verificare l'effettiva disponibilità del donatore al gesto.

Il Dna del donatore - che deve avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni - entra in un Registro Nazionale Italiano di donatori, collegato con una banca dati mondiale.

Quando si trova la corrispondenza - sempre molto rara - tra il paziente malato e un donatore, quest'ultimo viene convocato per le verifiche dello stato di salute e la disponibilità. Tra la chiamata e la donazione passa circa un mese di tempo: serve soprattutto a preparare il paziente malato che deve sottoporsi a procedure molto pesanti e invasive. Ecco perché, anche se si tratta di un atto volontario - e quindi il donatore può recedere fino all'ultimo momento - ci vuole un grande senso di responsabilità. I metodi di prelievo del midollo oggi sono due e, uno in particolare, è molto meno invasivo di un tempo. Quello tradizionale prevede il prelievo delle cellule staminali ematopoietiche - quelle che generano i globuli bianchi, rossi e le piastrine - dalla cresta iliaca del bacino. In questo caso è previsto il ricovero di un paio di giorni e la somministrazione di un'anestesia a volte totale, a volte locale.

Il metodo più innovativo è ancora meno invasivo: si parla infatti di aferesi che è una sorta di prelievo di sangue venoso e selettivo che permette attraverso un separatore cellulare di estrarre dallo stesso solo i componenti necessari, in questo caso le cellule staminali ematopoietiche -

per restituire immediatamente attraverso un'altra siringa tutti gli altri elementi del sangue al donatore. La donazione dura 3 o 4 ore.

Latte Materno

Un altro suggerimento di dono importante, ma dedicato alle neo-mamme, è quello del latte materno, destinato ai bambini nati prematuri. Per i neonati, e in particolare per i pre-termine, il latte donato è una vera e propria medicina perché fornisce tutti i nutrienti di cui hanno bisogno nella prima fase della loro vita, come per esempio certi acidi grassi polinsaturi, proteine, ferro assimilabile.

Il latte materno, poi, contiene sostanze bioattive e immunologiche che non si trovano nei sostituti artificiali e che invece sono fondamentali per proteggere il bambino da eventuali infezioni batteriche e virali, da allergie e malattie metaboliche. Con 50 ml di latte donato si assicurano circa due giorni di pasti per un piccolo prematuro: un dono davvero speciale.

Secondo l'Associazione Italiana Banche del Latte Umano Donato (AibluD onlus), promotore di Human Milk Link in Italia, si raccolgono ogni anno meno di 10 mila litri di latte materno, ma ne servirebbero almeno 30 mila per nutrire tutti i neonati prematuri con peso alla nascita inferiore ai 1.500 grammi. In Italia oggi sono attive oltre 30 Banche del latte, regolate dal Ministero della salute, che si occupano della raccolta e della conservazione del latte umano donato, ma è assolutamente necessario aumentare il numero delle donatrici.

Entro il primo anno di vita del bambino tutte le mamme possono diventare donatrici

Pubblicato su Vogue Italia

Progetto: un mare di gocce, a scuola di dono

Il progetto “**Non so per chi, ma so perché**” che nelle nostre scuole è presente da più di 17 anni con il nome “Un mare di gocce” anche quest’anno darà l’occasione ai nostri ragazzi di conoscere il mondo della donazione di sangue.

I nostri donatori e lettori della nostra newsletter sanno del nostro progetto che da tanti anni portiamo nelle scuole.

Dallo scorso anno a causa Covid, il progetto è profondamente cambiato. Ma in cosa ?

Nel 2020 il progetto è stato portato a termine nelle classi che hanno aderito, ma nel mese di febbraio-marzo alcune classi non sono state in grado di completare i lavori a causa della pandemia.

Nonostante queste difficoltà e con grande soddisfazione, abbiamo raccolto molti disegni che sono andati a formare il calendario 2021 di Fidas. Con molto orgoglio noterete che in molti mesi sono presenti i disegni dei ragazzi delle scuole di Peschiera Borromeo: ben 7 su 12!

Quest’anno la situazione si è presentata ancora più problematica. Abbiamo, inoltre, riscontrato una adesione scarsa delle scuole eccetto per le elementari del De André.



Per venire incontro alle insegnanti con l'attività didattica da remoto, abbiamo preparato una presentazione e un video che le insegnanti, tramite una chiavetta USB, potranno utilizzare durante le loro lezioni

Nonostante la difficoltà, il progetto però sta proseguendo e siamo certi che arriverà a termine proprio in forza, anche, della collaborazione delle nostre insegnanti.

Con l'occasione voglio ringraziare le referenti del progetto nello scorso anno scolastico, in particolare le **professoressa Donatiello e Antonini**: un impegno profuso con professionalità e passione.

Per ultimo, ma non per importanza, **l'amico Augusto** con la certezza che ritornerà presto ad occuparsi di questo bel progetto di cui è un attivo volontario da tanti anni.

Salvatore Di Tucci

Aperture Straordinarie dei Centri Trasfusionali

I Centri Trasfusionali per venire incontro alle richieste dei donatori, effettuano delle aperture straordinarie nelle giornate di Sabato e Domenica.

Se sei interessato a donare in questi giorni, scrivici e noi ti indicheremo i calendari delle aperture.

Soprattutto per coloro che erano abituati a donare all' Emoteca "Baobab", informiamo che sicuramente per la primavera 2021 non ci sarà nessuna raccolta straordinaria a causa del perdurare della pandemia.

Ma la donazione non deve subire rallentamenti, le attività degli ospedali non si fermano, i pazienti continuano ad avere bisogno di sangue.

Donare il sabato o la domenica, può essere una soluzione per chi durante la settimana non può assentarsi dal lavoro



3917793173  327 2297506



<https://fidaspeschiera.weebly.com/>



[FIDAS Peschiera Borromeo](#)



[fidaspeschieraborromeo](#)



peschieraborromeo@fidas-milano.it



[Piazza Paolo VI, 4 Peschiera B.](#)
[Edificio Polifunzionale "S. Pertini"](#)
[Tutte le domeniche dalle 10 alle 12](#)

FIDAS - Donatori di Sangue Milano
 Sezione di Peschiera Borromeo

 "La Newsletter"

 Pubblicazione non periodica

Grazie: Salvatore Di Tucci, Paolo Pupillo
 Camilla & Letizia

**Grafica, impaginazione e
 coordinamento della redazione:**
 Giuseppe Iosa

Giornale chiuso il: 10/02/2021